

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il mercato valutario è uno dei più difficili al mondo. Investire parte del proprio patrimonio in questo genere di prodotti può non essere cosa da tutti. Dando uno sguardo ai diversi fondi in valuta disponibili sul mercato italiano anche i gestori che se ne occupano non hanno vita facile.

Quello che emerge chiaramente è che investire acquistando o vendendo direttamente valute è molto rischioso e resta decisamente consigliato comprare e cedere obbligazioni espresse in valuta o fondi d'investimento o Etf specializzati in bond fuori dall'area euro. L'investimento in obbligazioni dirette attrae risparmiatori italiani spesso attratti dalle cedole di alcuni bond emessi da Paesi che offrono remunerazioni generose come Turchia, Sudafrica, Argentina e Venezuela.

«Nonostante gli avvertimenti di questi anni», spiega **Salvatore Gaziano**, direttore investimenti di **Soldiexpert scf**, «questo "giocchino" ha bruciato tantissimi risparmiatori, convinti di essere più furbi nel selezionare titoli che pagavano magari cedole del 10% per scoprire poi che in conto valutario hanno

Alti rischi nel mercato delle valute Forti scambi sul dollaro canadese

Il pericolo: farsi attrarre da cedole consistenti senza pensare ai cambi. Più sicuri i fondi

dimezzato il capitale di partenza», dice. «La diversificazione valutaria può certo avere un senso in un patrimonio, se fatta con criterio e grande attenzione al rapporto rischio rendimento e alla diversificazione necessaria».

Nelle fasi di più forte volatilità dei mercati e di crisi, il dollaro Usa e, più recentemente il renminbi, hanno dimostrato di avere una certa decorrelazione rispetto ai tonfi più forti dei mercati azionari. Funzionano, in pratica, come una sorta di valuta rifugio.

Che speculare sulle valute sia un affare molto difficile è stato confermato recentemente anche da uno studio dell'università di Vienna curato da **Florian Mair**, ricercatore associato, dove è emerso che sono maggiori le probabilità di azzeccare i cambi lanciando una monetina ri-

I TITOLI DA TENERE D'OCCHIO				
Nome	Isin	Rendimento da inizio anno	Rendimento a un anno	Rendimento a tre anni
Jpm gbp liquidity vnav w acc gbp	Lu1540980627	4,81%	5,05%	3,55%
Nordea 1 danish covered bond bc cap dkk	Lu0841567794	-3,72%	-2,16%	1,02%
Nordea 1 norwegian short-term bond bc cap nok	Lu0841578569	3,77%	7,54%	-2,56%
Kbc renta canarenta cap cad	Lu0054025654	1,64%	-1,14%	9,98%
Cs (lux) swiss franc bond eb acc chf	Lu0535912561	-1,91%	-1,11%	6,74%
Fidelity China rmb bond a cap cny	Lu0716234463	4,75%	8,27%	11,33%
Xtrackers II Japan govern. bond ucits etf lc	Lu0952681584	-5,38%	-11,24%	-3,56%
Xtrackers II Australia gov. bond ucits etf lc	Lu0494592974	-1,87%	1,02%	10,24%
Xtrackers II har. China gov. bond ucits etf ld	Lu1094612022	4,94%	1,10%	6,19%
Invesco India bond z eur	Lu1762222393	1,40%	-1,24%	10,90%
Pictet-emerging local currency debt z dy \$	Lu0474964540	-1,10%	2,25%	9,20%
Acomea performance al	It0000384583	-2,28%	9,40%	14,89%
Janus hend. Us short-term bond a cap \$	Ie0004858563	1,17%	-5,70%	4,05%

Fonte: Soldiexpert scf

spetto alle previsioni degli strategist valutari delle più importanti banche e case d'investimento del mondo.

Su quali valute puntare, dunque? «La diminuzione del peso del dollaro nelle riserve delle Banche centrali

non ha intaccato il suo ruolo internazionale che, con tutta probabilità, rimarrà inalterato ancora per molti anni»,

dice **Matteo Ramenghi**, responsabile investimenti di Ubs wm Italy. «Il dollaro resta la moneta dominante sui mercati finanziari e negli scambi internazionali». La valuta dello Zio Sam non è però l'unica a destare l'interesse degli esperti. «Negli ultimi 20 anni», continua **Ramenghi**, «il peso dell'euro è oscillato più volte e attualmente si conferma intorno al 20%, la stessa percentuale di 20 anni fa. Altre valute hanno aumentato il proprio peso e, insieme, hanno raggiunto una quota pari al 9% del totale: si tratta del dollaro australiano, del dollaro canadese e, soprattutto, del renminbi cinese».

Non mancano però fondi ed Etf sul mercato che investono nel settore valutario. Ad esempio ci sono i prodotti di Nordea che investono nelle valute nordeuropee, così come quelli di Credit Suisse che puntano sul franco svizzero o quelli di Pictet sulle valute emergenti. In tutti i casi il rendimento non supera a tre anni il 15% nel migliore dei casi. Nel solo 2021, purtroppo, c'è anche chi ha ceduto qualche punto percentuale.

G. Bal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

